
REGIONE DEL VENETO



ULSS 1
DOLOMITI

Bollettino Epidemiologico delle Dolomiti

Numero 2 - Dicembre 2022



A cura del Dipartimento di Prevenzione

Bollettino a cura di:

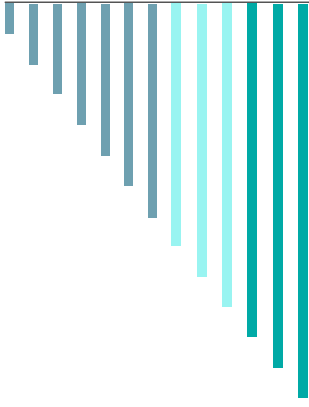
Gianfranco Albertin, Marica Battistin, Erica Bino, Paolo Camerotto, Serena Cian, Damiano Comin, Giulia De Mattia, Jacopo Fagherazzi, Nahuel Fiorito, Gerardo Nocerino, Marco Parpaiola, Stefania Peterle, Giovanni Andrea Sava, Matteo Sponga, Monica Tissi, Gianluigi Zanola, Sandro Cinquetti – Dipartimento di Prevenzione, ULSS 1 Dolomiti

Giacomo Facchin – Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Padova

Pamela D'Inca – Ufficio Comunicazione, ULSS 1 Dolomiti

Antonio Capponi – Controllo di Gestione, ULSS 1 Dolomiti

Si ringraziano coloro che in varie forme hanno collaborato e reso possibile la realizzazione di questo bollettino.



Premessa

“Tutti siamo veramente responsabili di tutti”

Giovanni Paolo II

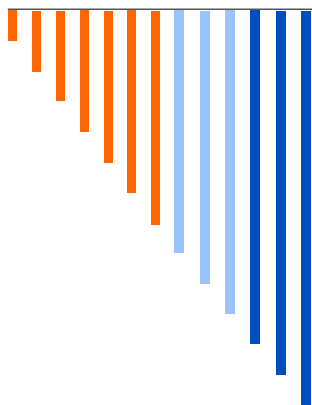
Il Dipartimento di Prevenzione dell' ULSS 1 Dolomiti, pur rimanendo impegnato nel contrasto epidemico Covid, nell'anno 2022 ha ripreso pienamente i compiti istituzionali derivanti dal 1° macro-LEA, sia con iniziative innovative e “di rilancio”, sia con azioni di recupero del “pregresso pendente”.

Il presente numero del Bollettino Epidemiologico delle Dolomiti, che fa seguito alle precedenti edizioni numero 0 (dicembre 2020) e numero 1 (dicembre 2021), dopo la consueta introduzione sul quadro demografico, illustra i più significativi fattori di rischio per la salute della popolazione e i dati di mortalità, con il necessario confronto regionale.

Capitoli specifici sono dedicati ai tumori, con un focus speciale sul melanoma, che registra nel nostro territorio dati di incidenza particolarmente rilevanti, al Covid19 e all'attività vaccinale. Le pagine finali del Bollettino sono dedicate al rendiconto delle molte attività svolte dai Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione in tema di Sicurezza Alimentare, Sicurezza sul Lavoro, Medicina Legale e Veterinaria.

Rivolgo un doveroso ringraziamento a tutti gli operatori del Dipartimento di Prevenzione e delle altre Strutture Aziendali che, con il loro lavoro impegnato e competente, hanno permesso di raggiungere i risultati qui esposti, adempiendo al dovere costituzionale di “servire la Nazione con disciplina e onore”.

Dr. Sandro Cinquetti
Direttore del Dipartimento di Prevenzione



Indice

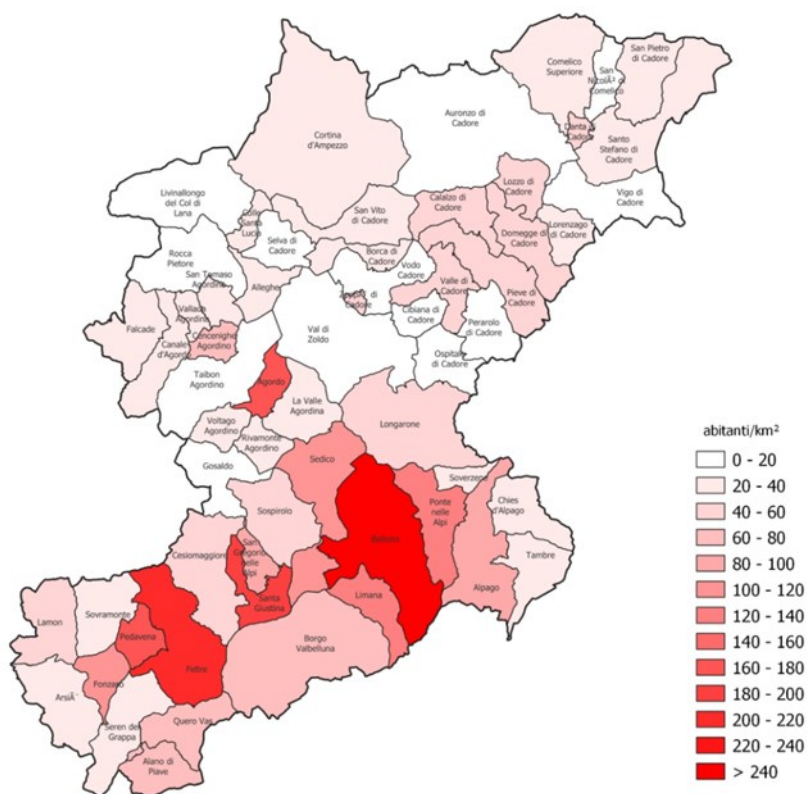
Analisi del contesto e profilo di salute	01
Demografia	
Economia	
Istruzione	
Ambiente	
Fattori di rischio per la salute	
Salute e mortalità	
I tumori	06
Dati generali	
Gli Screening oncologici	
Il melanoma	
Il COVID-19	10
Epidemiologia	
Le vaccinazioni	
I decessi	
Il controllo nelle aziende del territorio	
Il contact tracing	
Eccesso di mortalità durante il biennio pandemico da COVID-19 nella provincia di Belluno e nella regione Veneto	
Le vaccinazioni	15
Le vaccinazioni pediatriche - Copertura vaccinale coorte nati 2020	
Le vaccinazioni nelle persone adulte - over 65	
Igiene degli alimenti e della nutrizione	17
Controllo delle acque potabili	
Vigilanza alimentare	
Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro	20
Aziende produttive del territorio	
Interventi di prevenzione e vigilanza effettuati nel 2021	
Gli infortuni e le malattie professionali	
Medicina legale	23
Sanità pubblica veterinaria	24
Attività Servizio Veterinario Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche	
Igiene degli alimenti di origine animale	

Analisi del contesto e profilo di salute

Demografia

L'AULSS 1 Dolomiti comprende il territorio della Provincia di Belluno (3.678 km²) e risulta al 1° posto come superficie tra le Province del Veneto. Il territorio bellunese è composto da 61 comuni per un totale di 199.699 abitanti (Uffici Anagrafe Comuni del territorio 01/01/2022) di cui 97.273 (48,7%) uomini e 102.426 donne (51,3%) con una diminuzione di quasi il 2% dal 2017 al 2022. Tale popolazione è così divisa tra i due distretti: 118.382 residenti nel territorio del distretto di Belluno (Belluno, Agordino e Cadore) e 81.317 residenti nel distretto di Feltre. La densità di popolazione provinciale è di 264,6 ab/ km² con valori più alti nei comuni di Belluno e Feltre.

Il tasso di natalità dal 2018 è stabile attorno al 6‰ mentre il tasso di mortalità è cresciuto di un punto passando dal 12,3‰ al 13,4‰. Anche il saldo migratorio risulta in calo passando da 3,3 del 2018 a 1,5 (per 1000 abitanti) nel 2021. La speranza di vita alla nascita, che risulta essere costante negli anni e attualmente in linea con quella nazionale, è di 82,5 anni ed in particolare 80,1 per gli uomini e 85,1 per le donne. L'invecchiamento della popolazione è uno degli aspetti demografici più importanti: dal 2018 l'età media della popolazione è aumentata da 47,6 a 48,5 anni e l'indice di vecchiaia (*rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni*) da 222,8 a 241. La tendenza all'invecchiamento della popolazione continuerà anche nei prossimi anni con una previsione per il 2030 di un indice di vecchiaia di 303,8. (fonte ISTAT).



Comuni dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti per densità di popolazione

Economia

In generale la situazione occupazionale in provincia di Belluno è migliore sia di quella nazionale che di quella regionale: il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni è circa il 72,6%, con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%. Anche tra i 15 e i 24 anni, i tassi di occupazione (27,8%) e di disoccupazione (10,6%) sono migliori di quelli regionali oltre che di quelli nazionali.

Istruzione

Un bellunese su due tra i 18 e i 69 anni ha almeno un diploma di scuola superiore, dato che non si discosta di molto da quelli regionale e nazionale, ma rimane molto più basso della media europea (79%).

Tra gli adulti, intervistati dal sistema PASSI, i laureati sono il 26%, un dato anche questo sovrapponibile a quelli veneto e italiano, ma ben distante da quello europeo (41%).

Ambiente

Aria

Tra gli inquinanti monitorati dalle centraline ARPAV, il più significativo e critico è il Benzopirene B(a)P, sostanza cancerogena appartenente agli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). Il B(a)P deriva principalmente dall'uso di olio combustibile, gas, carbone e legno nella produzione di energia e calore e dalle emissioni veicolari diesel. La quantità emessa di B(a)P da parte degli impianti dipende fortemente dalle condizioni di funzionamento e usura degli stessi. Per ridurre al minimo l'immissione di questo inquinante è fondamentale effettuare una corretta e continua manutenzione degli impianti termici (stufe/camini) così come, ove possibile, la sostituzione degli impianti più datati con impianti ad alto rendimento. In Provincia di Belluno da vari anni il valore del B(a)P supera il "valore obiettivo" di 1 ng/m³: nell'aria di Belluno, infatti, la media annua si attesta sul valore di 1,3 ng/m³; nell'aria feltrina il valore arriva a 2 ng/m³. L'inquinamento da B(a)P segue una stagionalità annuale concentrata nei mesi da ottobre a marzo, con un picco nei mesi più freddi di dicembre, gennaio e febbraio e un totale azzeramento durante la stagione estiva. Per quanto riguarda il particolato del PM₁₀ è fissato un limite annuale a 40 µg/m³ e un limite giornaliero a 50 µg/m³ da non superare per più di 35 giorni all'anno. Tale inquinante rimane presente nell'arco dell'intero anno e nel 2021 il limite annuale è stato rispettato in tutte le 35 centraline fisse con concentrazioni medie inferiori rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda invece il limite giornaliero, quest'ultimo risulta sempre rispettato in 10 centraline su 35 e il numero di superamenti è minore rispetto ai due anni precedenti: in particolare si sono avuti 13 superamenti del valore limite giornaliero di riferimento nelle centraline dell'area urbana di Belluno, 33 superamenti nelle centraline dell'area della città di Feltre e 3 superamenti rilevati dalla centralina di Pieve d'Alpago. Il confronto del numero di superamenti del valore limite giornaliero del PM₁₀ tra i primi 5 mesi del 2021 e del 2022 permette di avere una prima fotografia aggiornata della situazione e tendenzialmente il numero dei superamenti nel 2022 è superiore a quello registrato nel 2021. Per gli altri inquinanti monitorati (PM_{2,5}, ossidi di azoto) i valori registrati nel 2021 non presentano alcun superamento dei limiti. Le concentrazioni medie sono state significativamente inferiori rispetto agli anni precedenti.

Acqua

Nei dodici mesi dell'anno idrologico (01 ottobre 2021- 30 settembre 2022) sono caduti in Veneto mediamente 769 mm di precipitazioni; la media del periodo 1994-2021 è di 1126 mm. Gli apporti del periodo sono molto inferiori alla media (-32%) e costituiscono il minimo assoluto dal 1994/1995 (inizio rilevazioni). Nei principali serbatoi del Piave (Santa Croce, Pieve di Cadore e Mis) è proseguito il calo del volume complessivamente invasato: il volume totale al 30 settembre 2022 è di 69,3 Mm³ pari al 41% di riempimento, valore molto al di sotto rispetto al volume storico medio pari a 92,4 Mm³. In particolare il volume invasato a Santa Croce si attesta a 40,4 Mm³ contro uno storico medio di 48,8 Mm³, il volume invasato a Pieve di Cadore si attesta a 17,6 Mm³ contro uno storico medio di 25 Mm³ e il volume invasato a Mis è pari a 11,3 rispetto a una media storica di 18,7 Mm³. Il volume idrologico 2021-22 dei fiumi del territorio appare assai ridotto e il confronto dei volumi defluiti nell'anno idrologico 2021-22 rispetto ai valori medi storici evidenzia i seguenti scarti negativi: -21%/-37% sul Piave (Ponte della Lasta) e sul Padola, -33%/-20% sul Boite (Cancia e Podestagno), -45% sul Cordevole (Saviner), -40% sul Fiorentina, -46% sul Sonna, -61% sull'Astico. Il cumulo stagionale della precipitazione nevosa, ossia la sommatoria giornaliera in cm del valore della precipitazione nevosa, viene misurato nelle stazioni di Arabba (1630 m), Cortina d'Ampezzo (1200 m) e lago di Cavia (2100 m). In tutte le stazioni i valori da dicembre 2021 a giugno 2022 si attestano marcatamente al di sotto della media storica (1991-2020).

Fattori di rischio per la salute

Fumo

Tra gli adulti di 18-69 anni, intervistati dal sistema di sorveglianza PASSI, più della metà non ha mai fumato, il 25% è un ex fumatore e il 16% è fumatore. La media di sigarette fumate al giorno è 11 e più di 1 fumatore su 6 dichiara di fumare 20 o più sigarette al giorno. Gli uomini fumano più delle donne. La percentuale di fumatori risulta più bassa nei giovani (18-34 anni) tra le persone con livello di istruzione più alto e con meno difficoltà economiche.

Attività fisica

Nel territorio bellunese, secondo i dati PASSI, il 67% degli adulti tra i 18 e i 69 anni può essere considerato fisicamente attivo perché raggiunge i livelli raccomandati di attività fisica, il 12% è invece completamente sedentario, mentre il restante 21% è considerato parzialmente attivo in quanto raggiunge solo in parte i livelli raccomandati. A raggiungere le soglie di attività fisica raccomandate, completamente o parzialmente, sono più gli uomini delle donne e le persone più giovani. La sedentarietà è più diffusa tra le persone con un livello socio-economico più basso.

Alcol

In ULSS 1, secondo i dati PASSI, più di 7 persone su 10 bevono alcol (almeno un'unità alcolica al mese negli ultimi 30 giorni prima dell'intervista). Nella nostra provincia, circa il 29% degli adulti tra i 18 e 69 anni (38% tra gli uomini, 21% tra le donne) ha un consumo di alcol a maggior rischio (consumo fuori pasto e/o consumo binge e/o consumo abituale elevato -più di 2 unità alcoliche al giorno per gli uomini più di 1 per le donne-). Una modalità di consumo pericoloso è quella chiamata "binge", bere cioè molto alcol in una sola occasione (4 o più unità alcoliche per le donne, 5 o più per gli uomini). Il 15% degli adulti (22% uomini e 8% donne) può essere classificabile come bevitore binge. Mentre il consumo a maggior rischio si distribuisce secondo il consueto gradiente per livello socio-economico, per cui il comportamento a rischio è più diffuso tra i non istruiti e le persone con difficoltà economiche, per il consumo binge il trend si inverte: sono i più istruiti e quelli con meno difficoltà economiche ad eccedere in questo comportamento.

Obesità

L'eccesso di peso è uno dei principali fattori che determinano l'aumento delle malattie croniche. In ULSS 1 ancora il 25% degli adulti tra i 18 e i 69 anni è in sovrappeso, e circa il 9% è obeso. La percentuale di obesi cresce con l'età, mentre c'è solo una lieve differenza tra uomini e donne. L'obesità è più frequente tra chi ha un più basso livello di istruzione e con qualche difficoltà economica.

Consumo di frutta e verdura

Quasi tutti gli intervistati ha dichiarato di mangiare frutta e verdura tutti i giorni, meno della metà (46%) ha riferito di mangiarne almeno 3 porzioni. Solo il 9%, però, aderisce completamente alle raccomandazioni consumando 5 porzioni al giorno di frutta e verdura.

Ipercolesterolemia

Secondo i dati PASSI la maggior parte degli adulti tra i 18 ed i 69 anni dichiara di aver misurato i livelli di colesterolo almeno una volta nella vita. Coloro che riferiscono di avere il colesterolo alto sono il 29%, tale percentuale cresce con l'età.

Ipertensione

La quasi totalità degli intervistati dichiara di aver controllato la pressione arteriosa almeno una volta nella vita. Il 19% degli adulti nell' ULSS 1 dichiara di essere iperteso, anche in questo caso con una maggiore prevalenza all'aumentare dell'età. La presenza di due o più fattori di rischio cardiovascolare in una stessa persona, può determinare un impatto sulla salute piuttosto grave, potenziando il rischio individuale globale di eventi cardiovascolari maggiore. Solo il 4% della popolazione adulta dell'ULSS Dolomiti non ha alcun fattore di rischio. Il 35% della popolazione ne ha uno solo, e circa il 30% ne hanno tre o più.

Salute e mortalità

Percezione dello stato di salute fisica e psichica

L'80% della popolazione bellunese dichiara di star bene o molto bene, solo l'1% dichiara di star male o molto male. Nonostante questo, quasi 3 persone su 10 hanno dichiarato di non essere state bene psicologicamente almeno 1 giorno nel mese precedente l'intervista, di questi il 22,5 per più di 14 giorni. Ha riferito di avere sintomi depressivi nelle ultime 2 settimane il 3,7% degli intervistati.

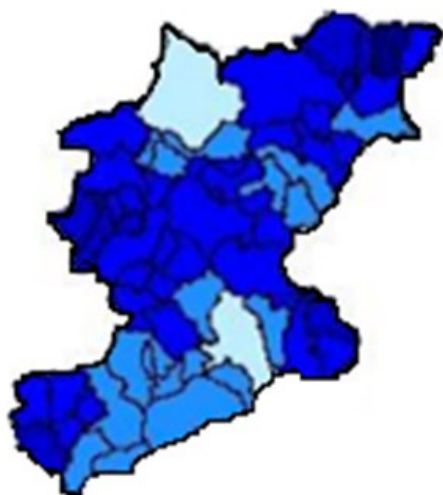
Mortalità

La mortalità per tutte le cause, nel 2020 in provincia di Belluno risulta essere più alta della media Regionale sia per gli uomini che per le donne come riportato nella tabella che segue.

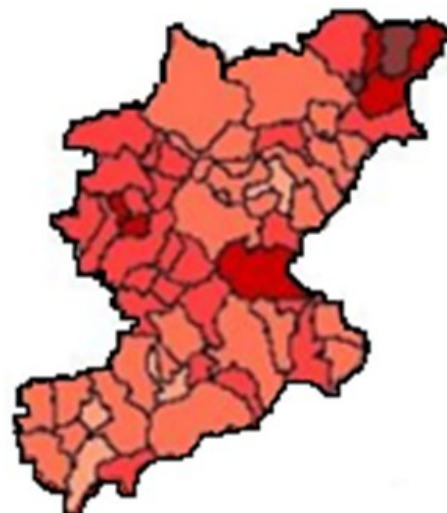
Azienda ULSS	Uomini				Donne			
	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%
1 - Dolomiti	1308	1.336,45	1.159,18	(1.095,5-1.222,9)	1480	1.430,81	731,91	(692,3-771,6)
2 – Marca Trevigiana	4567	1.050,23	1.055,99	(1.025,0-1.086,9)	4879	1.087,45	650,06	(630,9-669,2)
3 - Serenissima	3876	1.285,94	1.138,42	(1.102,1-1.174,7)	4230	1.322,60	740,86	(717,5-764,2)
4 – Veneto Orientale	1256	1.131,65	1.064,34	(1.004,7-1.124,0)	1324	1.135,49	659,74	(622,3-697,2)
5 - Polesana	1581	1.385,55	1.196,31	(1.136,6-1.256,0)	1773	1.476,69	752,08	(714,8-789,3)
6 – Euganea	4684	1.029,98	1.006,90	(977,7-1.036,0)	5282	1.108,50	662,84	(644,2-681,5)
7 - Pedemontana	1984	1.106,64	1.126,31	(1.076,0-1.176,7)	2233	1.208,63	741,27	(709,2-773,3)
8 - Berica	2631	1.084,06	1.122,52	(1.079,0-1.166,1)	2797	1.125,27	698,22	(671,3-725,2)
9 - Scaligera	5234	1.153,53	1.136,65	(1.105,6-1.167,7)	5854	1.242,87	739,53	(719,6-759,5)
VENETO	27121	1.134,90	1.096,63	(1.083,4-1.109,8)	29852	1.199,16	702,43	(694,1-710,8)

Mortalità per tutte le cause nel territorio bellunese a confronto con il resto del Veneto, in numero assoluto di decessi, tassi osservati (TO) e tassi standardizzati (TS), sotto i quali sono riportati gli intervalli di confidenza al 95%; anno 2020.

Le mappe riportano la mortalità provinciale su base comunale e ci permettono di vedere come i tassi di mortalità siano distribuiti all'interno del nostro territorio.



Distribuzione mortalità uomini



Distribuzione mortalità donne

Le cause di morte più frequenti sono le malattie del sistema cardiocircolatorio e i tumori. Di seguito si riporta la tabella con i tassi di mortalità relativi alle principali cause di morte.

	Uomini				Donne			
	N. morti	TO	TS	IC 95%	N. morti	TO	TS	IC 95%
Malattie sistema cardio circolatorio								
1-Dolomiti	345	352,5	309,89	(276,7-343,1)	453	437,94	201,28	(181,8-220,8)
Veneto	7480	313,01	307,6	(300,5-314,7)	9777	392,74	210,18	(205,8-214,5)
Malattie sistema respiratorio								
1-Dolomiti	101	103,2	93,07	(74,7-111,5)	101	97,64	45,48	(36,2-54,8)
Veneto	2006	83,94	83,06	(79,4-86,7)	1915	76,93	42,16	(40,2-44,1)
Tumori								
1-Dolomiti	368	376,01	316,01	(283,4-348,6)	346	334,50	211,45	(188,1-234,9)
Veneto	7665	320,75	300,71	(293,9-307,5)	6406	257,33	181,76	(177,1-186,4)
Suicidi								
1-Dolomiti	20	20,44	18,21	(10,0-26,4)	2	1,93	1,62	(0,0-3,9)
Veneto	294	12,3	11,8	(10,4-13,2)	89	3,58	3,23	(2,5-3,9)
Covid								
1-Dolomiti	171	174,72	150,48	(127,7-173,3)	195	188,52	88,40	(75,4-101,4)
Veneto	3071	128,51	123,61	(119,2-128,0)	2902	116,57	64,65	(62,2-67,1)

Principali cause di morte nel territorio bellunese a confronto con il Veneto, in numero assoluto di decessi, tassi osservati (TO) e tassi standardizzati (TS), sotto i quali sono riportati gli intervalli di confidenza al 95%, anno 2020.

I dati evidenziano, per tutti i gruppi di causa indicati, un “eccesso” di mortalità in provincia di Belluno rispetto alla Regione Veneto. Questo fenomeno è in parte dovuto alla struttura più “anziana” della popolazione. Il dato relativo ai suicidi costituisce invece una particolarità meritevole di attenzione.

I tumori

Dati generali

Dal 2010 è stata formalmente istituita in Veneto una banca dati relativa ai numeri delle neoplasie nella Regione al fine di monitorare la salute e la qualità di vita dei cittadini.

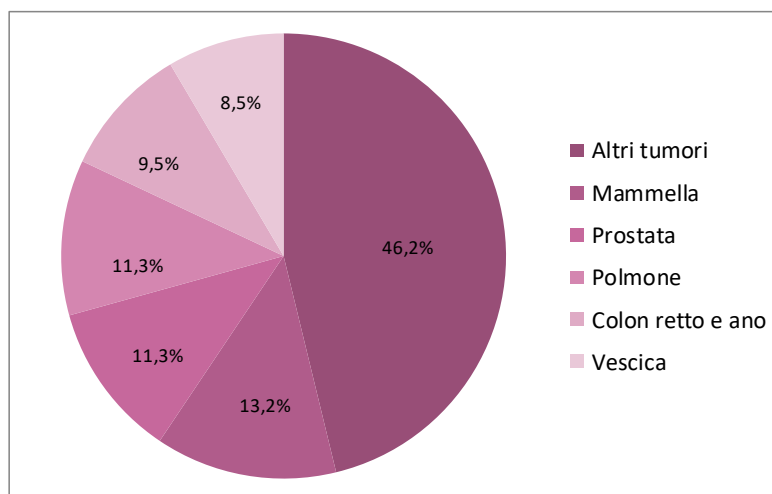
Di seguito viene riportata una sintesi relativa al bellunese e un confronto regionale.

Nel 2018 nella popolazione residente nell'ULSS 1 sono stati diagnosticati complessivamente 1500 casi di tumore (715 femmine; 785 maschi).

	0-49 ANNI	50-69 ANNI	70+ ANNI
1	Mammella 29 casi per anno - 23.0%	Mammella 104 casi per anno - 18.3%	Polmone 115 casi per anno - 13.9%
2	Melanoma della pelle 29 casi per anno - 23.0%	Prostata 67 casi per anno - 11.8%	Prostata 106 casi per anno - 12.8%
3	Tiroide 11 casi per anno - 8.7%	Polmone 53 casi per anno - 9.3%	Colon retto e ano 94 casi per anno - 11.3%
4	Colon retto e ano 8 casi per anno - 6.3%	Colon retto e ano 43 casi per anno - 7.6%	Vescica 88 casi per anno - 10.6%
5	Linfoma non-Hodgkin 6 casi per anno - 4.8%	Vescica 38 casi per anno - 6.7%	Mammella 68 casi per anno - 8.2%

Tumori più frequenti diagnosticati fra residenti in provincia di Belluno nell'anno 2018, per classi di età - Registro Tumori Veneto 2017

I tumori più frequenti rimangono, come per l'anno precedente, il tumore alla mammella seguito dal tumore alla prostata.

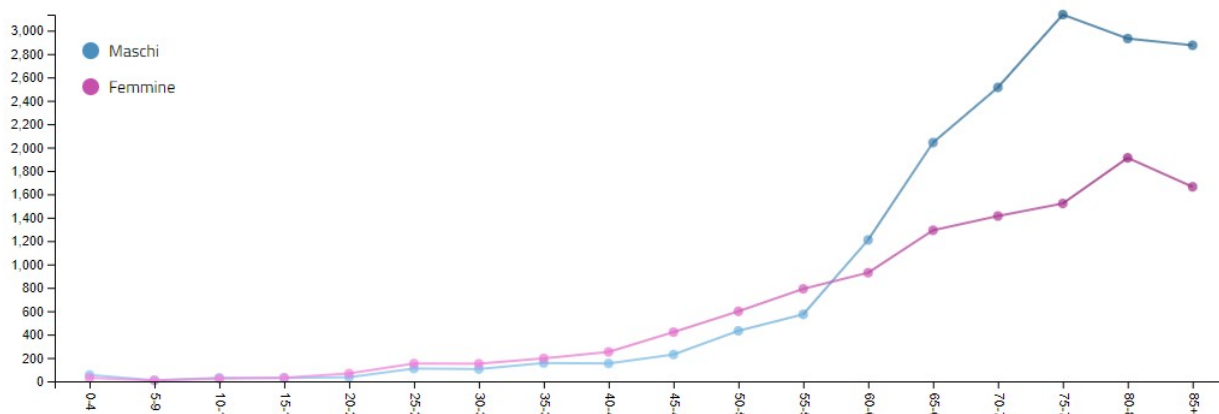


Tumori nell'A.ULSS 1—Registro Tumori Veneto 2018

	MASCHI	FEMMINE
1	Prostata 173 casi per anno - 21.6%	Mammella 201 casi per anno - 27.7%
2	Polmone 109 casi per anno - 13.6%	Colon retto e ano 69 casi per anno - 9.5%
3	Vescica 98 casi per anno - 12.3%	Polmone 64 casi per anno - 8.8%
4	Colon retto e ano 76 casi per anno - 9.5%	Pancreas 45 casi per anno - 6.2%
5	Melanoma della pelle 43 casi per anno - 5.4%	Corpo dell'utero 39 casi per anno - 5.4%

Tumori più frequenti diagnosticati fra residenti in provincia di Belluno nell'anno 2018, per genere - Registro Tumori Veneto 2017

Il grafico che segue evidenzia un naturale aumento dei tassi di incidenza di tumore con l'aumentare dell'età, in modo più marcato per il sesso maschile.



Tasso di incidenza dei tumori per sesso e classi di età—tutte le sedi escluso pelle non melanoma -Tasso per 100.000 abitanti anni 201-2018. A.ULSS 1 —Registro Tumori Veneto 2018

Gli screening oncologici

Il trend in diminuzione della mortalità imputabile alle malattie neoplastiche riscontrato negli ultimi anni è sicuramente frutto di un notevole miglioramento dei trattamenti terapeutici di molte di queste patologie, ma un ruolo sicuramente di spicco per questo trend è dato anche dalla diagnostica precoce.

Soprattutto nelle patologie che presentano lesioni precoci, indice di uno sviluppo neoplastico, i programmi di screening svolgono una funzione fondamentale. Attualmente sono presenti 3 programmi di screening oncologici, attivi da anni e offerti alla popolazione gratuitamente:

- Lo **screening mammografico** è un programma di prevenzione che ha l'obiettivo di ridurre la mortalità per tumore al seno e viene proposto ogni 2 anni a tutte le donne residenti con età compresa tra i 50 ed i 74 anni. In AULSS 1 nel 2021 hanno aderito circa 14.800 donne, con una copertura dell'84%.
- Lo **screening cervicale** è un programma di prevenzione che ha l'obiettivo di ridurre la mortalità per tumore del collo dell'utero. Il test di screening cambia a seconda dell'età e dello stato vaccinale della donna:
 - Le donne vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni hanno un rischio molto ridotto, per cui iniziano lo screening a 30 anni effettuando il test HPV ogni 5 anni;

- Le donne non vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni effettuano il Pap test ogni 3 anni a partire dai 25 anni di età; Tutte le donne dai 30 ai 64 anni, eseguono il test HPV ogni 5 anni. In AULSS 1 nel 2021 hanno aderito circa 7.800 donne, con una copertura del 79%.

- Lo **screening coloretale** è un programma di prevenzione che ha l'obiettivo di ridurre la mortalità per tumore del colon-retto e viene proposto attivamente ogni 2 anni a tutta la popolazione maschile e femminile residente con età compresa tra i 50 ed i 69 anni. In AULSS 1 nel 2021 hanno aderito circa 17.200 tra uomini e donne, con una copertura del 63%.

Nell'ambito del programma di Screening per il tumore al colon-retto, già dal 2019 è attivo, sotto forma di progetto sperimentale della regione Veneto, una collaborazione attiva tra le farmacie territoriali regionali e le Aziende Sanitarie del Veneto. Le prime infatti hanno iniziato a svolgere un ruolo fondamentale e capillare nella distribuzione e raccolta dei campioni da esaminare per la ricerca del Sangue Occulto nelle Feci (SOF), esame di primo livello per questo programma, rendendo quindi al cittadino un importante servizio in termini di vicinanza e comodità e aumentando di conseguenza la compliance al progetto. Il progetto vede il suo termine naturale nel 31 dicembre 2022, ma l'Azienda ULSS 1 Dolomiti e le associazioni di categoria dei farmacisti sono prossimi alla firma di un accordo per continuare già dal 1 gennaio 2023 questa utile collaborazione.

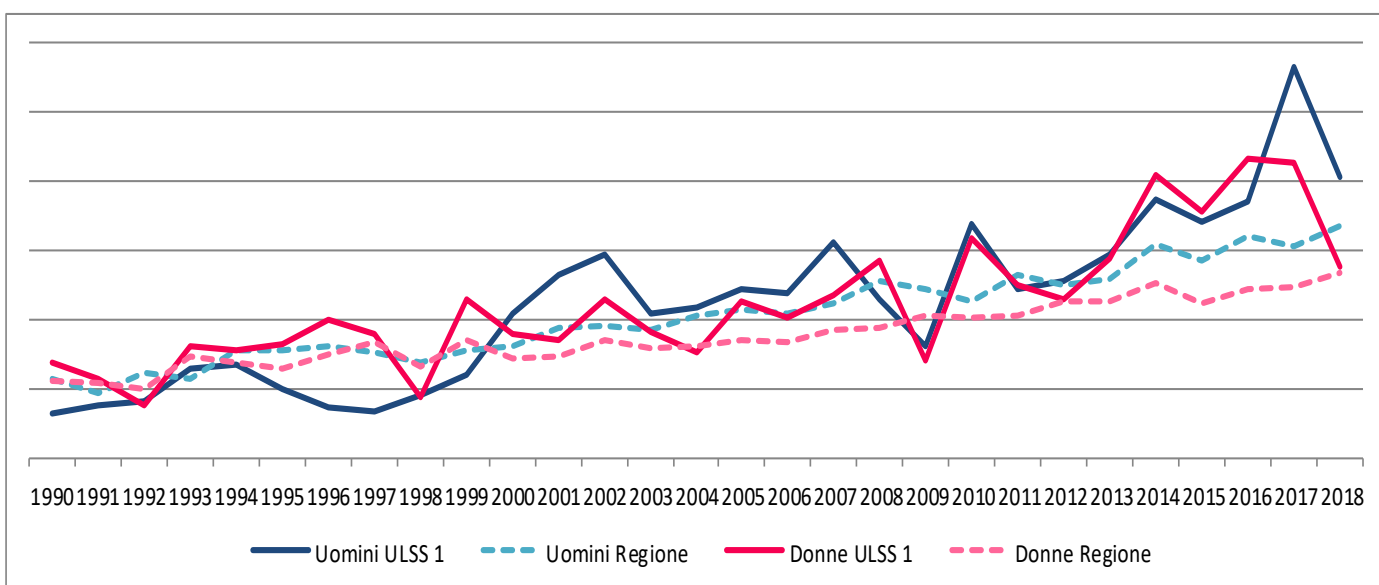
Programma regionale di eliminazione dell'HCV

Sempre nell'ambito dei programmi di Screening, dal 16 maggio 2022 è attivo un programma regionale per l'eliminazione del virus HCV, patogeno responsabile dell'epatite C e, come sua possibile evoluzione, del carcinoma epatico. Questo programma prevede l'offerta alla popolazione, ambo i sessi, di un test per la ricerca degli anticorpi anti-HCV; la popolazione coinvolta è quella dei nati tra gli anni 1969 e 1989 compresi, ad esclusione dei soggetti che abbiano già svolto un test negli ultimi 12 mesi, che abbiano già una patologia HCV correlata diagnosticata.

Il melanoma

Le statistiche sanitarie elaborate da Azienda Zero sui dati d'incidenza del melanoma maligno nel territorio dell'AULSS 1 Dolomiti hanno portato alla luce una tendenza in crescita costante per questo tumore della pelle nell'ultimo trentennio. Ciò risulta apparentemente in linea con l'andamento regionale veneto, fino all'anno 2012, dopodiché i tassi d'incidenza standardizzati nel bellunese sembrerebbero assumere l'aspetto di un'iniziale impennata. Nel 2018 il melanoma cutaneo è risultato essere tra i tumori più diagnosticati nel territorio bellunese collocandosi al 5 posto per gli uomini e al 6 posto per le donne.

Il grafico che segue riporta l'andamento dei tassi di incidenza del melanoma fra gli assistiti dell'AULSS 1 e della Regione Veneto.



Montagna si, Melanoma No

Per sensibilizzare la popolazione bellunese in tema di melanoma L'AULSS 1 Dolomiti nel mese di giugno 2022 ha lanciato la campagna "Montagna si Melanoma no". La campagna ha previsto la pubblicazione di post sui social e la realizzazione di manifesti che sono stati distribuiti su tutto il territorio tramite gli MMG/PLS, le farmacie e le strutture dell'Azienda ULSS. Inoltre, è stato proposto un percorso dedicato alle scuole primarie per educare bambini, genitori ed insegnanti sulle corrette modalità di esposizione al sole. Il 17 luglio si è svolta una giornata di sensibilizzazione in 5 rifugi del territorio. Parallelamente a queste iniziative è stata svolta un'indagine telefonica sui comportamenti dei bellunesi in tema di esposizione solare e protezione, intervistando 229 persone tra i 18 e 50 anni selezionate, in modo casuale, tra gli assistiti del territorio: i risultati di questa indagine sono riassunti nella seguente infografica.

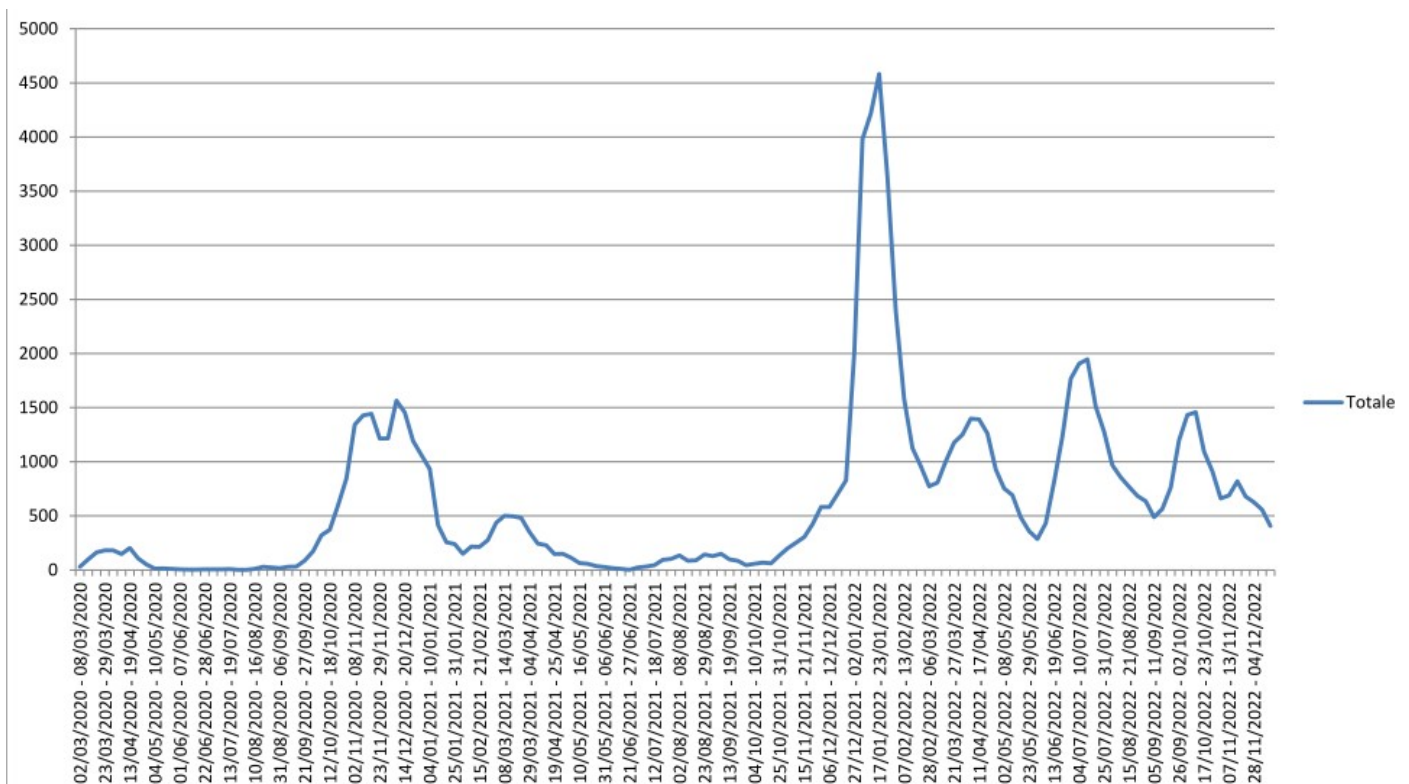


Proteggiamo la nostra pelle ad ogni esposizione al sole:
utilizziamo la crema solare (minimo protezione 30)
sulle parti scoperte del corpo!

IL COVID-19

Epidemiologia

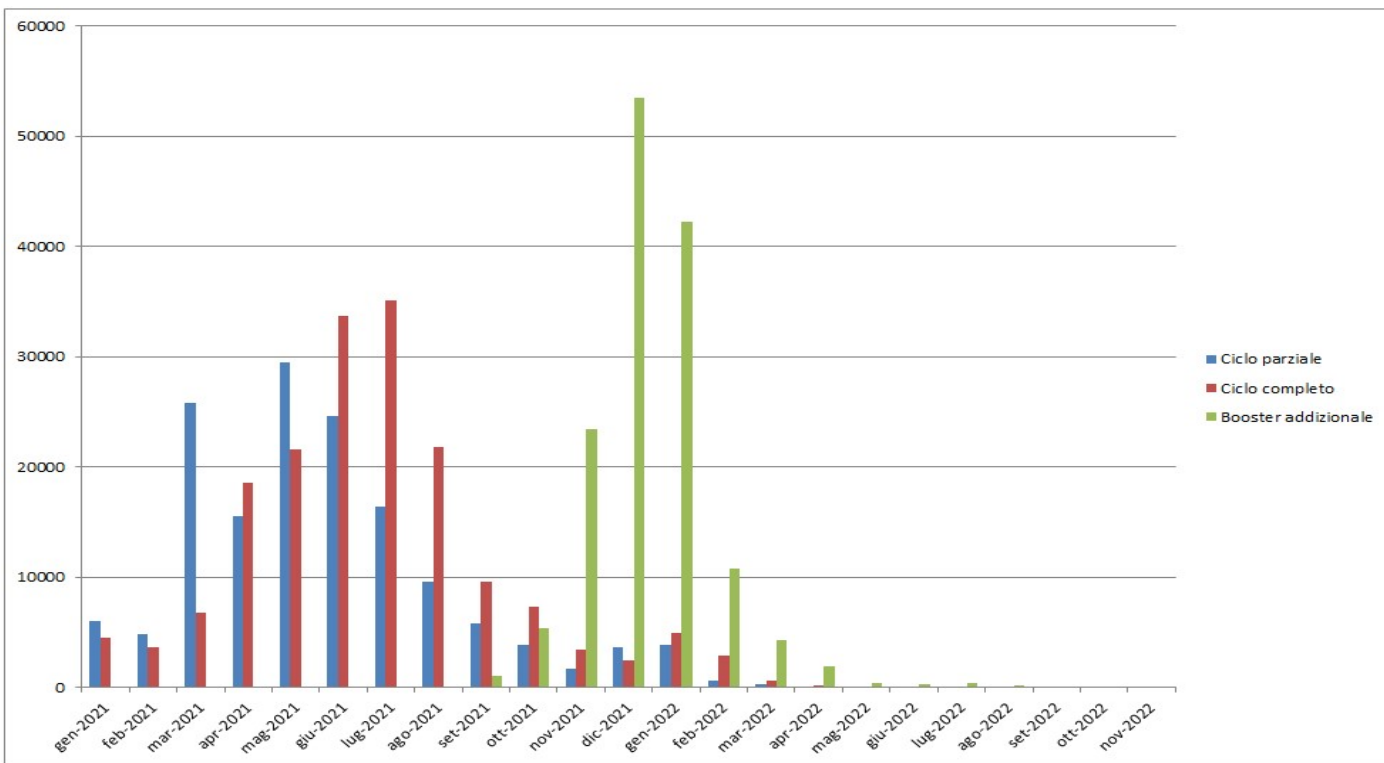
La pandemia da Covid19 ha visto il susseguirsi di diverse fasi. All'alba del 2020 la diffusione del virus sul territorio italiano non era ancora ben conosciuta e la capacità di testing non sviluppata con una significativa sottotifica dei casi. Nell'estate 2020 la curva epidemica è rimasta pressoché piatta salvo qualche sporadico caso. Dopo il periodo estivo di ridotta circolazione virale, a partire dal mese di settembre in Italia, così come in Europa, si è assistito a una brusca risalita della curva dei contagi. Tra settembre 2020 e gennaio 2021 il territorio dolomitico ha registrato tassi di incidenza maggiori rispetto alla media regionale e nazionale. Le ondate successive hanno visto invece tassi di infezione inferiori rispetto al dato regionale e solo a partire dall'inverno 2021 superiori rispetto alla media nazionale. Nell'anno 2022 si sono verificate altre tre ondate di cui la più importante tra fine 2021-inizio 2022, mentre le altre due ondate nei mesi compresi tra giugno-agosto e settembre-novembre sono state molto più contenute. In questi due anni di pandemia fino al 20/12/2022 si sono registrati all'incirca 88.600 casi positivi tra i residenti in ULSS1 (più di 2 bellunesi su 10) dall'inizio della pandemia e circa 870 deceduti.



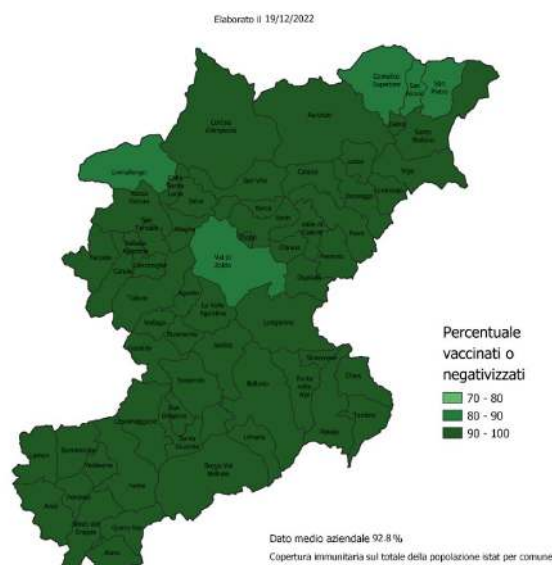
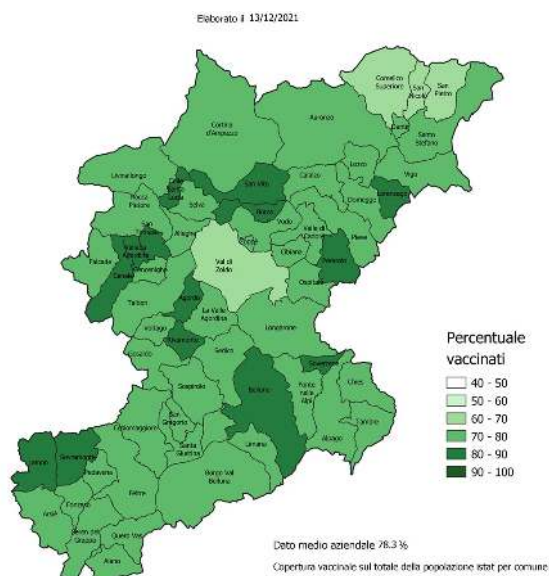
Le vaccinazioni

Le vaccinazioni rivestono un ruolo di fondamentale importanza nel controllo degli effetti pandemici: riducono infatti la circolazione virale contribuendo al raggiungimento dell'immunità di gregge e prevengono le sequele più gravi di malattia nei soggetti vaccinati.

Nel territorio dell'AULSS 1 Dolomiti sono state somministrate oltre 473.000 dosi di vaccino anti SARS-CoV-2. Di seguito il grafico relativo alle somministrazioni mensili nei residenti bellunesi.

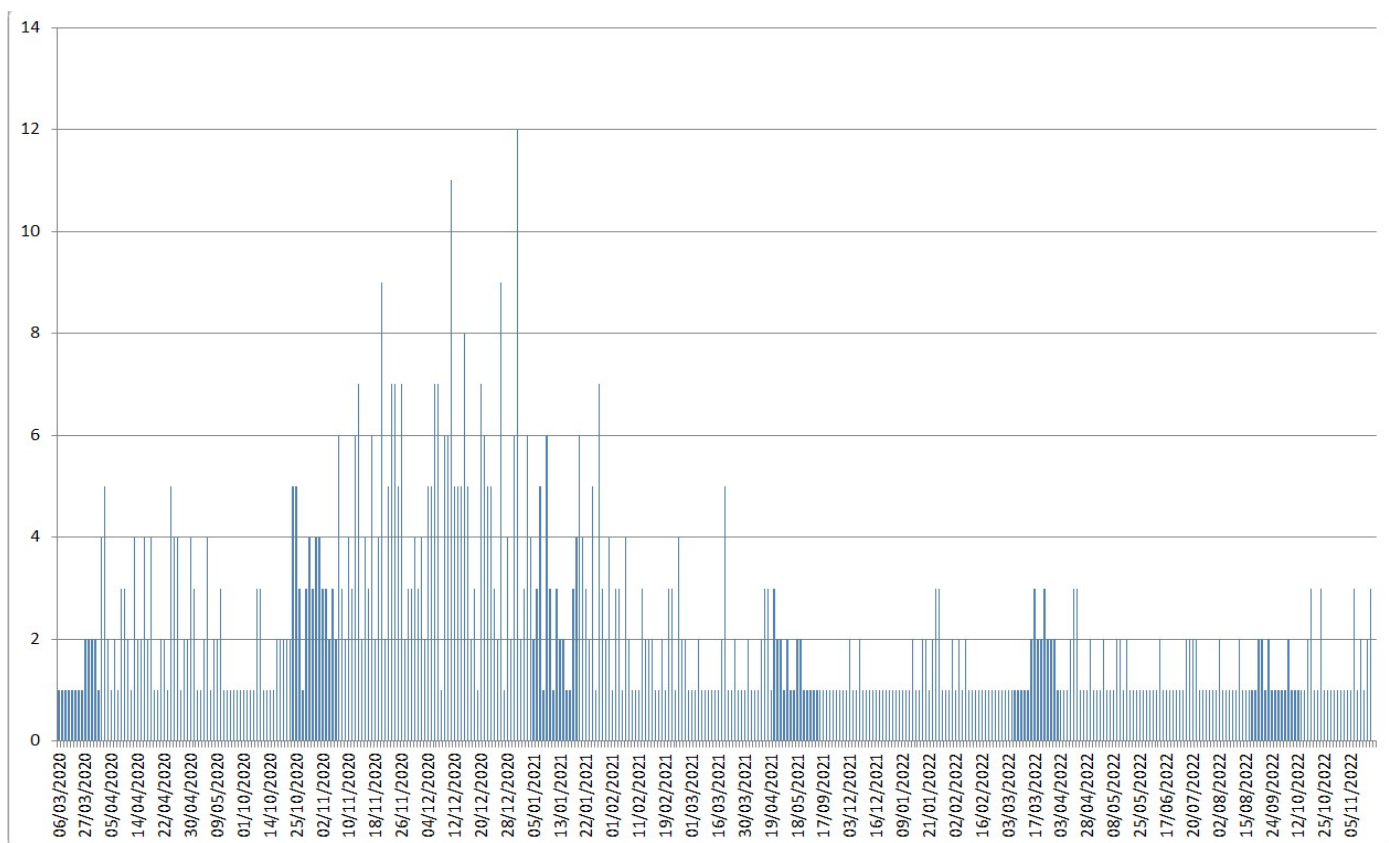


Le cartine sotto riportate rappresentano la copertura vaccinale del territorio bellunese. La prima cartina è aggiornata al mese di dicembre 2021 dove la copertura vaccinale, dopo un anno di somministrazioni di vaccini, aveva raggiunto una media provinciale poco più alta del 78%. Alla fine di novembre 2022, come si evince dalla seconda cartina la campagna vaccinale ha permesso di aumentare questa percentuale fino a raggiungere come dato Aziendale il 90% di copertura vaccinale.



Decessi

Il grafico sotto riportato delinea l'andamento settimanale dei decessi dovuti a Covid 19. Da inizio pandemia ad oggi sono stati registrati circa 870 decessi con il maggior picco durante la seconda ondata. Dal grafico si rileva come l'elevata copertura vaccinale delle categorie più fragili abbia contribuito a contenere il numero di decessi.



Di seguito si riporta il confronto tra il numero totale dei decessi del 2020-2022 e la media degli anni 2017-2019 per periodo di calendario.

	Intero periodo Gennaio '20 – Ottobre '22		
	Media 2017-2019	Decessi 2020-2022	Variazione %
ULSS 1 Dolomiti	7.217	7.701	7%
Veneto	140.113	156.818	12%

Il controllo nelle Aziende del territorio

Per contrastare la diffusione del virus, lo SPISAL, con la collaborazione degli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione, ha effettuato sopralluoghi in circa 660 aziende bellunesi per verificare la corretta applicazione delle misure anticontagio da COVID-19. Le aziende più controllate sono state i negozi di generi alimentari e di articoli per la casa, i supermercati, le mense aziendali, l'edilizia e le Residenze Socio Assistenziali per anziani e i centri diurni scelte in quanto le aziende produttive erano chiuse o a andamento produttivo ridotto e rappresentavano luoghi di aggregazione e possibile contatto.

Controlli effettuati
accesso in negozi, aziende, residenze sanitarie, scuole, dei lavoratori, avventori, allievi
pulizie e sanificazione dei locali e delle attrezzature di uso comune con verifica dei prodotti utilizzati;
informazione data ai lavoratori affinché adottino misure di prevenzione atte ad evitare la diffusione del virus quali le corrette regole di igiene ed il corretto lavaggio delle mani;
rispetto della distanza minima interpersonale di 1 metro e il corretto uso di mascherine chirurgiche o altri DPI messi a disposizione sia durante lo svolgimento della propria mansione lavorativa anche nel momento di utilizzo degli spazi comuni quali spogliatoi, sale mensa, spazi di ristoro.

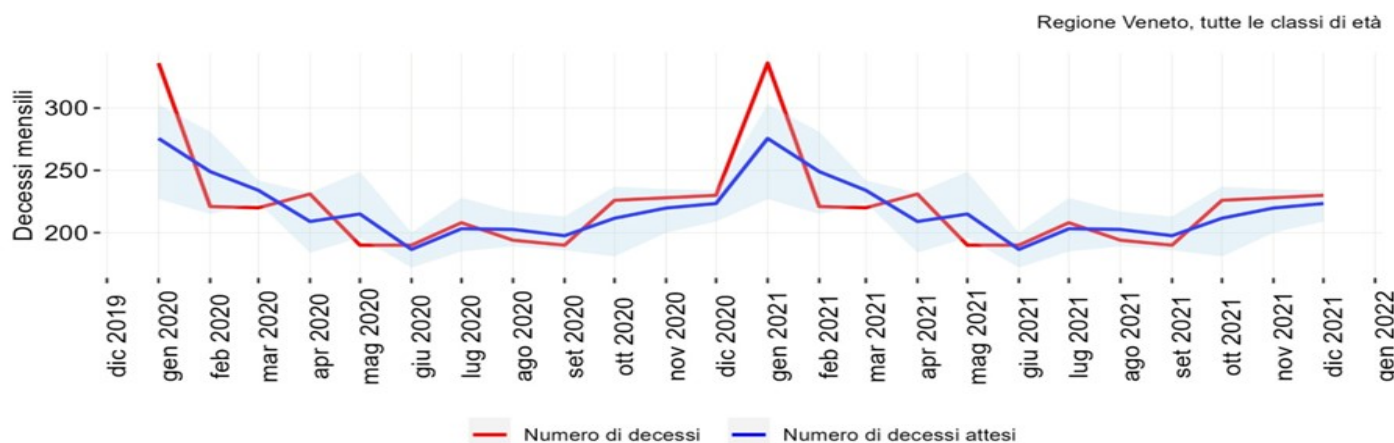
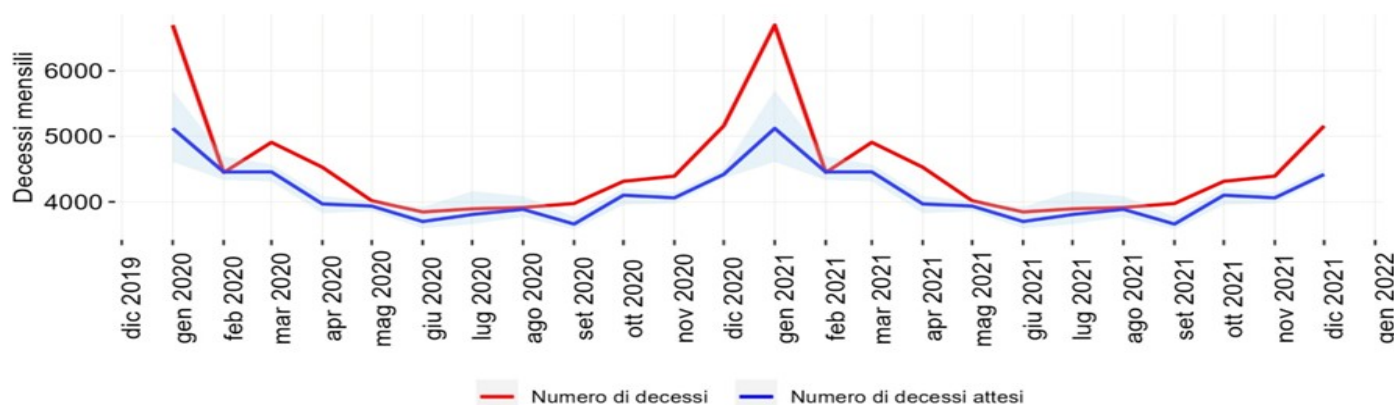
Da quanto verificato durante i sopralluoghi si è evidenziato il sostanziale rispetto di quanto previsto dalle norme anticontagio. Sono state rilevate inadempienze in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 in 4 casi, dove sono stati elevati altrettanti verbali di prescrizione che hanno riguardato scarse condizioni di igiene o la mancata messa a disposizione dei lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuale. In molti verbali di accesso sono state inoltre date dai Tecnici della Prevenzione indicazioni per ulteriori interventi di miglioramento. In generale si può affermare che gli imprenditori si sono rivelati attenti al rischio e alla problematica riuscendo così a mantenere attiva la produzione.

Contact tracing

Il contact tracing consiste nell'esecuzione di indagini epidemiologiche mirate all'individuazione dei soggetti infetti sul territorio bellunese. In seguito alla segnalazione di positività da parte del laboratorio Aziendale o esterno un operatore prende in carico il caso telefonando alla persona risultata positiva per informarla delle buone norme di isolamento e formalizzarne la presa in carico da parte del Dipartimento di Prevenzione. L'attività ha avuto sensibili variazioni sia in termini di volume di casi da gestire sia in termini di conoscenze di diffusione del virus e delle sue varianti richiedendo al personale di evolvere rapidamente le proprie competenze. Storicamente, a seguito della prima ondata dell'inverno 2020, con il contrarsi dei nuovi casi incidenti e la ripresa degli spostamenti l'attività è stata rimodulata in funzione prevalentemente di monitoraggio e gestione dei viaggiatori. Tra il 2021 e il 2022 le attività di contact tracing sono state poi rimodulate in base ai contesti e alle indicazioni socio politiche che si sono susseguite. Dal 31 marzo del 2022, infatti, l'attività di contact tracing ha subito una modifica sostanziale in quanto è stato eliminato l'obbligo di quarantena per i contatti stretti di caso positivo. L'attività richiesta per questi soggetti è stata la responsabilizzazione dell'automonitoraggio e dell'uso dei dispositivi di protezione individuale (uso della mascherina FFP2). Altro fattore importante dal 01 settembre 2022, è stata la riduzione da 7 a 5 dei giorni di isolamento per un soggetto positivo SARS—CoV2. Strutturato caso per caso, i giorni degli isolamenti dei soggetti infetti sono stati modulati anche in base allo stato vaccinale e di salute. Tutt'ora nel territorio bellunese continua la presa in carico delle persone che hanno contratto il virus garantendo loro informazioni utili e programmando il tampone di controllo per l'interruzione dell'isolamento domiciliare fiduciario secondo normativa corrente.

Eccesso di mortalità durante il biennio pandemico da COVID-19 nella provincia di Belluno e nella regione Veneto

Per “**eccesso di mortalità**” si intende la differenza tra le morti per ogni causa nel periodo in esame e l’atteso di decessi basato sul trend storico. È una misurazione quindi che permette di stimare l’impatto diretto e indiretto, in questo caso, della pandemia da COVID-19. Dopo il biennio pandemico sono stati complessivamente registrati 111.924 decessi in Veneto di cui 5.611 (5%) nella provincia di Belluno. Non emergono differenze tra Regione e Provincia in termini di distribuzione dei decessi per fascia di età o andamento temporale. La media mensile di decessi ogni 100.000 abitanti nel periodo 2015-2019 è di 108 per la provincia di Belluno e 85 per la Regione Veneto. Rispetto l’atteso sono stati registrati complessivamente 10.640 decessi in eccesso nella regione di cui 256 nel bellunese. Complessivamente nella provincia di Belluno si è registrato un eccesso di mortalità del 6,8% (vs 12,9% regionale) nel biennio pandemico. Suddividendo per singoli anni nella Provincia si registra il 12,2% (vs 16,7% regionale) nel 2020 e il 1,4% (vs 9,1%) nel 2021. I grafici riportano l’andamento mensile di decessi del 2020 – 2021 e valori massimo, minimo e media dei cinque anni precedenti.



Provincia di Belluno, tutte le classi di età

La popolazione anziana è la più suscettibile a gravi conseguenze da COVID-19. Nonostante il bellunese presenti una delle popolazioni più anziane della Regione riportiamo un eccesso di mortalità marcatamente inferiore rispetto alla media regionale (6,8% vs 12,9%). La Provincia di Belluno riporta una mortalità più elevata nel periodo pre-pandemico, ma l’incremento di mortalità nel biennio pandemico COVID correlato è stata di minor ampiezza. A seguito della campagna vaccinale avviata il 27 dicembre 2020 si osserva una mortalità mensile che si riavvicina al trend storico. Il COVID-19 ha inciso significativamente sulla mortalità a livello globale e nonostante i grandi sforzi compiuti ad oggi rappresenta ancora una grave minaccia alla salute pubblica. Ulteriori studi che indaghino i determinanti di importanti differenze in termini di eccesso di mortalità sono necessari.



Le vaccinazioni

Le vaccinazioni pediatriche - Copertura vaccinale coorte nati 2020

Le vaccinazioni pediatriche sono di fondamentale importanza per la protezione del bambino nei primi mesi di vita e per il contenimento della diffusione di malattie infettive gravi a livello di popolazione. In linea con il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale, al fine di garantire alla popolazione i benefici delle vaccinazioni, l'Azienda ULSS 1 Dolomiti mette a disposizione dei propri assistiti 11 centri vaccinali distribuiti capillarmente nel territorio della Provincia. L'obiettivo dei programmi di immunizzazione è di raggiungere una adeguata copertura vaccinale consentendo la cosiddetta immunità di gregge. È infatti importante ricordare che le vaccinazioni, se eseguite dalla maggioranza delle persone, oltre a proteggere vaccinati proteggono l'intera comunità compresi quei bambini che, per particolari problemi immunitari, non possono essere vaccinati. Questo avviene perché la presenza di molti bambini vaccinati interrompe la catena di trasmissione dell'infezione riducendo le possibilità che coloro che non sono immuni vengano in contatto con i patogeni che causano le malattie.

Per proteggere la comunità e mantenere sotto controllo malattie infettive gravi come difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite, encefalite da morbillo, malformazioni congenite da rosolia, meningite e altre è importante che a livello locale e nazionale i bambini vaccinati siano almeno il 95% del totale.

Di seguito verranno illustrati i dati relativi alle coperture vaccinali nella Provincia di Belluno della coorte 2020 per le vaccinazioni obbligatorie. La distinzione tra vaccinazioni obbligatorie e facoltative è superata e da un punto di vista di sanità pubblica è più corretto parlare di vaccinazioni raccomandate, includendo oltre alle quattro vaccinazioni "storiche" obbligatorie (polio, tetano, difterite, epatite B) e le vaccinazioni divenute obbligatorie con la L.119/17 (morbillo, parotite, rosolia, varicella, pertosse e Haemophilus I. B) anche le vaccinazioni anti-Rotavirus, anti-Pneumococco e anti-Meningococco.

COPERTURA ULSS1 DOLOMITI		
ESVALENTE	Difterite	95,3%
	Tetano	95,3%
	Pertosse	95,3%
	Poliomielite	95,2%
	Epatite B	95,5%
	Haemophilus I. B	95,2%
MIPRV	Morbillo	94,2%
	Parotite	94,2%
	Rosolia	94,2%
	Varicella	94,2%

Copertura vaccinazioni obbligatorie Ulss1 Dolomiti

Le vaccinazioni nelle persone adulte - over 65

Molte vaccinazioni sono di cruciale importanza per la prevenzione di gravi malattie nella popolazione anziana, anche se la nozione di “anziano” è oggi molto diversificata, ed è necessario togliere la connotazione di “persona con problemi di salute” connessa invariabilmente con tale definizione. In effetti, la popolazione anziana comprende fasce di età molto ampie, e stati di salute che vanno dall’ottimo al molto compromesso. In ogni caso, le vaccinazioni indicate per i soggetti al di sopra dei 65 anni trovano giustificazione e forte raccomandazione in tutti i possibili stati di salute del soggetto.

La vaccinazione anti-influenzale è senza dubbio raccomandata per l’ultra-sessantacinquenne. Essa è in grado di ridurre complicanze, ospedalizzazioni e morti dovute a tale infezione, e deve essere effettuata ad ogni stagione autunnale (periodo ottobre-dicembre).

La seconda vaccinazione importante nell’anziano è la vaccinazione anti-pneumococcica, che viene offerta attivamente ai 65 anni di età e riduce il rischio di polmonite e malattia invasiva pneumococcica con riduzione di ospedalizzazioni e mortalità.

La terza vaccinazione rilevante per il soggetto anziano è quella contro l’Herpes Zoster. Tale immunizzazione è in grado di ridurre più del 90% il rischio di Herpes Zoster e di nevralgia post-erpetica, che è una delle complicanze più frequenti e debilitanti della malattia.

COPERTURA ULSS1 DOLOMITI	
INFLUENZA (<i>over 65</i>)	47,9%
HERPES ZOSTER (<i>coorte 1957</i>)	55,6%
PNEUMOCOCCO CONIUGATO (<i>coorte 1957</i>)	56,1%



Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Controllo delle acque potabili

La provincia di Belluno è servita essenzialmente da sorgenti, per la maggior parte ubicate lontano da potenziali fonti di inquinamento, spesso in località impervie, il che garantisce un'elevata qualità dell'acqua destinata al consumo umano dal punto di vista chimico e la quasi-assenza di inquinanti derivanti da attività umane. In alcune captazioni di modesta estensione e distribuzione, per motivi geologici, possono essere presenti solfati.

Nel 2021 sono stati effettuati 1.219 campionamenti di acqua potabile (ogni campione prevede analisi microbiologica e chimica): 418 nella zona di Belluno, 267 nell'Agordino, 267 nella zona di Pieve di Cadore, 267 nel Feltrino; vanno poi aggiunti quelli condotti presso sorgenti ed Ospedali.

Hanno dato esito sfavorevole per i parametri microbiologici 128 campioni, di cui 30 hanno evidenziato la presenza di *Escherichia coli* e 3 hanno evidenziato la presenza di *Enterococchi*.

Non sono stati rilevati nelle acque inquinanti chimici derivanti dall'attività agricola (fitosanitari) e/o industriale.

Vigilanza alimentare

Nel corso del 2021 sono stati effettuati 479 ispezioni presso le ditte di pertinenza al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'ULSS 1 (tabella che segue). In 182 ispezioni sono emerse criticità che hanno richiesto successivi interventi da parte del SIAN.

Sono stati Auditati N° 4 Stabilimenti; di questi, 2 hanno avuto rapporto finale di *Non Conformità*.

I criteri di selezione prioritaria delle ditte sono stati i seguenti:

- assenza di controlli negli ultimi 5 o più anni;
- precedenti sanzioni o non conformità relative ad aspetti di igiene generale, manutenzione dei locali ed attrezzature o non conformità specifiche relative al mancato approntamento o mancato rispetto del piano di autocontrollo;
- valutazioni del rischio (DDR 292/07 e successive modifiche);
- indicazioni previste dall'Accordo Stato Regioni 212/2016 relativamente alle strutture da ispezionare con maggior frequenza, con particolare riferimento alle ristorazioni collettive delle case di riposo;
- laboratori industriali che esportano anche in ambito extra-UE;
- aperture di nuove attività.

Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano	18
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	36
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi succhi di frutta e di ortaggi)	36
Produzione di bevande di frutta/ortaggi	5
Produzione di bevande alcoliche e aceti	11
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	17
Lavorazione del caffè	4
Produzione di pasta secca e/o fresca	10
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	172
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	105
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle	9
Produzione di cibi pronti in genere	31
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	345
Ristorazione pubblica	2491
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	95
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	977
Commercio ambulante	55
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2
Piattaforma di distribuzione alimenti	8
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	25
Industrie produzione/trasformazione/confezionamento alimenti senza glutine, alimenti a fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39 e modifiche e/o aggiornamenti ad esclusione di quelli destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia	2
Industrie di produzione/confezionamento di integratori alimentari Dir. 2002/46/CEE	4
Produzione/Confezionamento/Deposito all'ingrosso di additivi alimentari	3
Materie plastiche	23
Metalli e leghe	17

Tipologia di Aziende con sede fissa ed attività stagionale e/o permanente nel territorio di competenza del Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 Dolomiti.

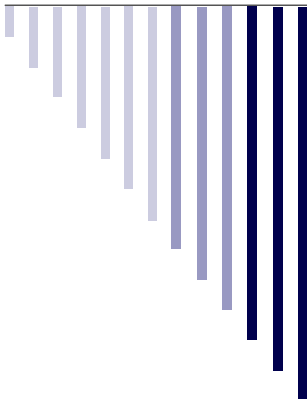
Sono stati inoltre effettuati 198 campionamenti di alimenti per ricerca di sostanze chimiche (compresi fitosanitari, additivi, metalli pesanti, micotossine) ed 75 campionamenti per rilevazione delle caratteristiche microbiologiche.

Sono stati raccolti 16 campioni di funghi, per la ricerca di radionuclidi (in particolare cesio-137) nel laboratorio ARPAV di Belluno. I dati raccolti negli ultimi 30 anni testimoniano una progressiva riduzione del cesio-137 nei funghi raccolti e solo alcune specie, come *Rozites caperata* (più comunemente indicato come *Cortinarius caperatus*) e *Hydnum repandum*, ne presentano ancora significative quantità, mentre negli ultimi anni tutti i campioni prelevati di *Cantharellus cibarius* e *tubaeformis* (interessati diffusamente dalla presenza di cesio radioattivo nei primi anni dopo il disastro di Cernobyl) sono risultati ampiamente entro i limiti di 600 becquerel previsto come limite prudenziale dall'Unione Europea per il loro consumo. Praticamente esenti da cesio, invece, i funghi porcini (*Boletus edulis*).

Per quanto riguarda il controllo sul commercio ed utilizzo dei fitosanitari (P.RE.Fit, Piano Regionale Fitosanitari), nel corso del 2021 sono stati effettuati:

- 6 controlli presso rivendite autorizzate e 1 presso hobbistica;
- 7 ispezioni presso aziende agricole;
- 1 ispezione e 1 verifica presso un'azienda florovivaistica;
- 6 sopralluoghi presso i Comuni per la verifica dei regolamenti sull'uso dei fitosanitari e verifica sull'utilizzo o meno dei prodotti;
- 2 campioni di prodotti fitosanitari per le analisi di legge.

In ambito nutrizionale, per quanto riguarda il Programma per la "Promozione di una Corretta Alimentazione-Ristorazione Collettiva Sociale", nel corso del 2021 sono stati valutati/validati 20 menù delle Scuole Materne, Elementari, Medie della Provincia e sono state valutate ed elaborate 3 diete speciali. Sono stati effettuati 3 incontri di Commissione Mensa e 2 incontri di Formazione in ambito nutrizionale, rivolti agli addetti alla ristorazione collettiva Sociale (Incontro SISP, SIAN, SPISAL con i Gestori dei Rifugi Alpini in giugno e Corso teorico-pratico "Celiachia e Ristorazione Collettiva" in dicembre). Sono stati svolti 8 accessi di Valutazione Qualità dei Pasti.



Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Aziende produttive del territorio

Nella provincia di Belluno operano 18.295 aziende private, che danno impiego a 70.993 lavoratori (Tabella 1). L'ULSS 1 controlla il rispetto delle norme d'igiene e di sicurezza in tali aziende mediante il suo organo competente, lo S.P.I.S.A.L. (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro), afferente al Dipartimento di Prevenzione.

Settore occupazionale	Numero di aziende	Numero di lavoratori
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.111	2.228
Attività Manifatturiera	2.134	27.054
Altra Industria	245	958
Costruzioni	2.600	6.086
Commercio	4.224	10.072
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.352	8.553
Servizi alle imprese	3.326	11.299
Servizi alle persone	1.249	4.601
Attività non classificate	54	88
TOTALE	18.295	70.939

Aziende della provincia di Belluno e relativi lavoratori impiegati, secondo i dati della Camera di Commercio aggiornati al 31/12/2021. Tutta la pubblica amministrazione è esclusa dal computo.

Normalmente la pianificazione delle attività di vigilanza segue il criterio della priorità del rischio per cui gli interventi vengono svolti primariamente nei comparti a maggior rischio infortunistico, quali edilizia e agricoltura, e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono svolte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti. Nel 2021, con il proseguire della pandemia Covid-19, è stato demandato agli SPISAL da parte della Direzione Regionale della Prevenzione di continuare i controlli mirati nelle aziende come già fatto nel 2020, al fine di verificare il rispetto dei protocolli anti-Covid nelle realtà produttive, così da favorire il contenimento dell'epidemia.

Il Servizio ha quindi dirottato per buona parte dell'anno le attività di vigilanza su verifiche dei protocolli anti Covid-19 e cercato di effettuare interventi di prevenzione e vigilanza nei classici comparti a rischio.

Interventi di prevenzione e vigilanza effettuati nel 2021

L'attività di vigilanza programmata secondo le indicazioni regionali, è stata rivolta principalmente al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle ditte in essi presenti. Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da Piani di Prevenzione Nazionali e Regionali, in quanto anche in questo settore continuano ad essere molto elevate le morti per infortuni causati dal ribaltamento dei mezzi agricoli.

TIPO DI INTERVENTO	N°
Interventi di prevenzione per verifica misure di contrasto alla diffusione del virus Covid-19	658
Interventi di prevenzione nel comparto agricoltura	45
Interventi di prevenzione nel comparto edilizia (cantieri edili, stradali e con bonifica amianto)	151
Interventi di prevenzione nel comparto metalmeccanica	8
Interventi di vigilanza su esposto	20
Inchieste per infortunio	107
Inchieste per malattia professionale	65
Piani valutati per interventi di bonifica amianto	83
Attività autorizzativa (pareri per emissioni diffuse richiesti da Provincia, nuovi insediamenti produttivi, collaudi di distributori carburante)	71

Gli infortuni e le malattie professionali

Nel corso dell'anno 2021 lo SPISAL ha ricevuto 92 nuove segnalazioni di infortunio su cui svolgere approfondimenti. I settori produttivi principalmente interessati dalle indagini per infortuni gravi sono stati quelli relativi all'edilizia e al comparto metalmeccanico seguiti dal comparto agricolo/forestale. Nel 2021 vi è stato anche un caso mortale che ha riguardato un operatore forestale travolto dalla ceppaia dell'albero che stava sezionando. Un secondo infortunio mortale ha riguardato un operaio metalmeccanico deceduto a causa di complicanze polmonari da infezione da Covid-19 di cui l'INAIL ha riconosciuto la natura professionale per la presenza di un cluster in azienda.

Le malattie professionali sono le patologie contratte legate ai fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi, fattori ergonomici, ecc...). La possibilità che questi fattori determinino stati di malattia è in diretta relazione con la loro concentrazione, con la durata dell'esposizione e con la diversa suscettibilità individuale. Il D.M. 14/06/2014 elenca le malattie correlate al lavoro per le quali è obbligatoria, da parte dei medici che, nell'esercizio della loro professione, ne riconoscano l'esistenza, la denuncia all'ULSS (SPISAL) e all'INAIL competente per territorio. Le suddette segnalazioni hanno lo scopo di permettere:

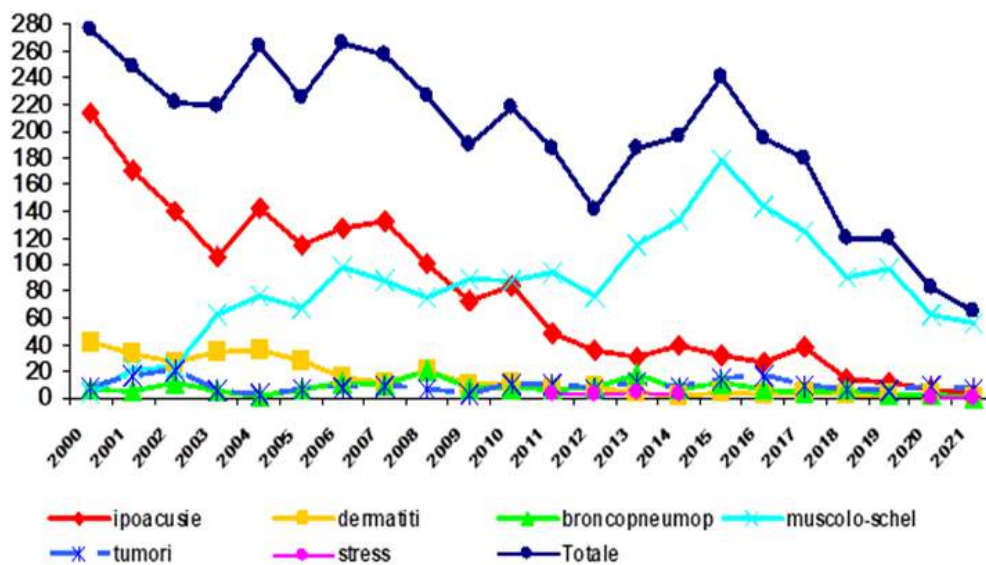
- allo SPISAL, di verificare l'ambiente di lavoro sospettato di essere l'origine del danno, al fine di eliminare le eventuali carenze in materia di igiene del lavoro;
- all'Istituto Assicuratore, di implementare l'elenco delle malattie per le quali esiste il riconoscimento automatico di tecnopatia professionale (le cosiddette malattie tabellate di cui al DM 09/04/2008).

Se il danno è imputabile a violazioni delle norme sull'igiene e sicurezza del lavoro ed assume carattere di lesione personale grave o gravissima a causa di un indebolimento permanente di un organo, vige l'obbligo di segnalazione (referto), da parte del medico certificatore, all'Autorità Giudiziaria, autorità che può essere individuata anche nello SPISAL, in quanto il personale possiede la qualifica di UPG (Ufficiale di Polizia Giudiziaria).

Tutte le segnalazioni che pervengono allo SPISAL hanno, quindi, una triplice finalità:

- permettono di realizzare una mappatura delle aziende a rischio attraverso il riconoscimento dell'incidenza della patologia da lavoro;
- permettono di programmare l'attività ispettiva nelle singole realtà aziendali;
- attivano l'azione giudiziaria.

Il grafico seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate agli SPISAL negli ultimi 21 anni



Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute allo SPISAL provinciale. Periodo 2000-2021

Anche nel 2021 sono state numerose le segnalazioni per malattie osteoarticolari, confermando come queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia o della sanità.

Nel corso del 2021, i casi di sospetta malattia professionale segnalati o riscontrati direttamente sono stati complessivamente 65.

Andamento e dati generali

Nel corso dell'anno 2022 l'UOC Medicina Legale ha continuato ad erogare le attività afferenti ai LEA, specialmente riguardanti l'accertamento collegiale dell'invalidità civile, dell'handicap (l. 104/92) e della disabilità (l. 68/99) e l'accertamento collegiale dei requisiti di idoneità alla guida, oltre ad ulteriori attività certificative e di consulenza. Dal 01.01.22 al 20.11.22 le Commissioni integrate per l'accertamento delle invalidità civili (IC) hanno definito collegialmente 7491 posizioni, in favore di 4252 utenti. Di queste posizioni, 1177 (corrispondenti a 636 Pazienti) sono le pratiche di invalidità in favore di Pazienti affetti da malattia neoplastica in atto, ai sensi della legge 80/06. I tempi di attesa medi fra la domanda di invalidità civile e di handicap inoltrate ai sensi del percorso oncologico e la relativa presa in carico e successiva definizione collegiale sono inferiori al periodo indicato dalla normativa (15 giorni). Anche il percorso di accertamento dell'invalidità civile in favore dei soggetti minori costituisce - insieme a quello oncologico - uno dei percorsi protetti in accordo con la sede INPS locale, ai sensi del relativo protocollo d'intesa stipulato del 2020. I tempi di attesa per la presa in carico delle posizioni di invalidità per i minorenni sono mediamente inferiori ai 60 giorni.

Nel mese di giugno 2022 sono inoltre stati riaperti gli ambulatori di visita diretta in ambito IC, sia nella sede di Belluno che in quella di Feltre, in favore di specifiche posizioni caratterizzate da diversi fattori (fra cui la completezza o meno della documentazione sanitaria esibita e in base ad ulteriori criteri definiti dalla UOC).

Nel periodo 01.01.22 – 20.11.22 sono state prese in carico e definite 83 domande di cecità civile. Sono attualmente in fase di presa in carico e successiva convocazione le domande di sordità civile.

Per la lavorazione delle pratiche è stata utilizzata la procedura telematica VOA-INPS in tutto il territorio provinciale, senza distinzioni fra sedi distrettuali.

Le attività sopra riportate hanno consentito il progressivo recupero delle prestazioni in arretrato a causa della pandemia Covid.

Nel corso del 2022 (in pari periodo di osservazione) è continuata senza interruzioni l'attività della Commissione Medica Locale per le Patenti della Provincia di Belluno (CML), che ha visitato in modalità collegiale – presso le sedi operative di Belluno e Longarone - complessivamente 6388 utenti, convocati in complessive 173 sedute di visita diretta, nonché 151 sedute di definizione su atti. L'attività di accertamento collegiale CML è stata prenotata e offerta anche a utenti residenti nel territorio di altre Aziende ULSS regionali ed extraregionali (provenienza specialmente dalle Province di Treviso, Vicenza, Padova e Bolzano), in linea con la prassi del periodo pre-pandemico. Durante il 2022 l'aumento dell'attività della CML ha permesso la progressiva riduzione delle liste di attesa, determinate anche dal Covid.

Anche per il corrente anno è stata garantita l'attività di necropsia di 2° livello (su richiesta dell'Autorità Giudiziaria), mediante l'esecuzione di alcune ispezioni cadaveriche esterne.

Personale della UOC Medicina Legale nel corso del 2022 ha collaborato a vario titolo con il Medico legale referente per il coordinamento per la presa in carico delle vittime di violenza di genere, ai sensi del DPCM 24 novembre 2017. È stata recentemente affidata alla UOC Medicina Legale l'attività certificativa relativa a requisiti per la frequentazione di tirocini e laboratori scolastici (ai sensi di specifiche circolari del Ministero dell'Istruzione), dapprima erogata dal SISP. Sono stati sinora rilasciati oltre 20 certificati per il corrente anno scolastico. Nell'ambito infine delle attività di competenza condivisa con altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, nel corso del 2022 sono state coordinate ed eseguite (direttamente o su delega) 16 visite ispettive a soggetti erogatori di protesi e ausili del Territorio, da parte della Commissione multidisciplinare aziendale prevista e costituita ai sensi della DGRV 1162/2020 e/o da collaboratori Tecnici formati e incardinati nel Dipartimento di Prevenzione.



Sanità Pubblica Veterinaria

Attività Servizio Veterinario di Sanità animale

Nelle tabelle seguenti sono riportate le attività afferenti all'ambito veterinario dell'ULSS 1 relative al 2022 ed in numero medio annuo di prestazioni e capi di allevamento.

I focolai di malattie infettive notificati nel 2022 sono stati 3: due focolai di salmonellosi ovicaprina, uno di setticemia emorragica delle trote.

Nel 2022, inoltre, il Servizio di Sanità Animale ha condotto:

- 518 certificazioni in azienda per animali zootecnici morti nell'ambito della vigilanza sui sottoprodotti di origine animale (SOA).
- 11 segnalazioni inserite nel portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali, di cui 4 animali sospetti, 4 animali avvelenati, domestici e selvatici, e 3 sospette esche avvelenate.
- 56 interventi relativi all'igiene urbana (animali sinantropi, problematiche da animali d'affezione);

Sorveglianza su concentramenti e spostamenti di animali in accordo al piano di vigilanza stalla di sosta bovini e suini e vigilanza su manifestazioni e fiere	31
Vigilanza malghe e pascoli	38
Profilassi per eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali (soprattutto tubercolosi bovina, brucellosi bovina e bufalina leucosi bovina enzootica, brucellosi ovicaprina).	Aziende controllate: 613 Animali controllati: 7333
Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani (valutazioni cani morsicatori)	Schede compilate: 135

Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive negli animali:	
Piano di biosicurezza degli allevamenti avicoli	9
Piano di sorveglianza encefalopatia spongiforme bovina/trasmisibile (BSE/TSE) in allevamento	Campioni eseguiti: 350
Piano di controllo dell'influenza aviaria	15

Dati di attività del Servizio Veterinario di Sanità Animale del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 relativi all'anno 2022 (attività – numero di prestazioni).

Allevamenti/strutture	Numero	Controlli	Capi totali	Prelievi
Bovini	926	324	19.274	2.230
Ovicaprini	1.343	533	18.640	5.100
Suini	539	35	17.000	110
Equidi	1.647	50	3.800	
Avicoli >= 250 capi	18	40	69.380	
Conigli	1	2	2.000	
Selvaggina	18	5		
Impianti di acquacoltura	23	12		
Impianti apiari	2.363	20		
Stazioni di monta	10	5		
Cani iscritti	37.000	127		
Malghe e pascoli	283	51		
Ambulatori veterinari	29	29		
Fiere e manifestazioni	30	15		
Aziende deleganti	968	Modelli 4 informatizzati 2.600		
Sopralluoghi e certificazioni su animali morti	518			
Segnalazioni per inconvenienti e sopralluoghi	70			
Focolai di malattie infettive e loro gestione	3			
Anagrafi zootecniche e loro controlli	175			

Strutture censite e prestazioni medie annue (periodo 2021-2022) dal Servizio di Sanità animale del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1

Attività Servizio Veterinario Igiene Alimenti di Origine Animale e loro derivati anno 2021

Nel territorio di competenza della AULSS-1 esistono numerose aziende operanti nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di alimenti di origine animale e loro derivati; esse sono in parte concentrate nei comuni afferenti alla Val Belluna e al Feltrino, ma una quota significativa è distribuita anche tra Alpago, Ampezzano, Cadore, Agordino, Fodom e Zoldano.

Tra esse si segnalano 51 stabilimenti "riconosciuti" (bollo "CE") ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, dei quali 21 operano nell'ambito della filiera lattiero-casearia (uno di questi costituisce il maggiore polo lattiero-caseario regionale), 23 nella filiera della carne (inclusi 6 macelli attivi per la produzione di carni rosse e 6 centri di lavorazione della selvaggina), 5 nella filiera delle uova; non sono presenti stabilimenti riconosciuti dediti alla filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ma occasionalmente alcuni degli stabilimenti sopra indicati trasformano o commercializzano prodotti di tale natura. 5 Stabilimenti sono inoltre riconosciuti per il riconfezionamento di alimenti di origine animale.

Sono inoltre autorizzate oltre 1.000 attività "registrate" ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 che operano nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di alimenti di origine animale, tra le quali si segnalano: 35 agriturismi, 22 esercizi di commercio all'ingrosso, 337 esercizi di dettaglio a sede fissa, 13 depositi frigoriferi, 16 centri refrigerati per la raccolta selvaggina cacciata, 265 laboratori artigianali, 2 piccoli macelli avicunicoli, 63 strutture mobili su aree pubbliche, 113 produttori di miele.

Si segnalano infine una quarantina di malghe che eseguono la caseificazione nel periodo estivo, e una novantina di operatori aderenti al progetto regionale "Piccole Produzioni Locali", dei quali 30 sono autorizzati alla produzione di insaccati a base di carni suine, 13 alla produzione di carni avicunicole, 30 sono dediti alla trasformazione del latte (incluse alcune malghe) e 26 si occupano di miele e prodotti dell'alveare.

Nel 2021 l'attività di vigilanza da parte del SVIAOA ha comportato lo svolgimento di oltre 1300 sopralluoghi, pur essendo stata fortemente condizionata dall'emergenza COVID-19; per contro, il Servizio ha supportato l'Unità di Crisi COVID-19 del Dipartimento di Prevenzione, dedicando risorse ed energie principalmente al "data management" COVID-19. Sono stati garantiti il controllo sanitario pre e post macellazione di tutti gli animali abbattuti (sia negli stabilimenti riconosciuti che nei casi di macellazioni domiciliari autorizzate) e di tutta la selvaggina cacciata conferita negli appositi centri di lavorazione, la gestione di tutte le allerte attinenti problematiche connesse con la sicurezza per il consumatore di alimenti di origine animale, notificate mediante il portale RASFF ("Rapid Alert System for Food and Feed"), lo svolgimento di tutti i campionamenti previsti dai piani regionali e tutte le verifiche richieste dagli uffici periferici del Ministero della Salute.

Sono stati singolarmente oggetto di ispezione veterinaria 6.259 capi di bestiame regolarmente macellati (in stabilimento riconosciuto oppure, laddove consentito, a domicilio) o cacciati, così ripartiti: 915 bovini, 45 equidi, 2.828 suini, 990 cinghiali, 1359 ovicaprini e 122 ruminanti selvatici (cervi, caprioli e camosci).

Le allerte gestite dal Servizio sono state 21.

Per quanto attiene i piani di campionamento volti a verificare l'igiene e la sicurezza degli alimenti di origine animale prodotti o comunque commercializzati sul territorio provinciale, sono stati prelevati complessivamente 136 campioni, così suddivisi: 72 per esame microbiologico, 45 per esame chimico, 11 per ricerca di residui di prodotti fitosanitari, 8 per radioattività e radiazioni ionizzanti. Da tali campioni è emersa una non conformità di natura microbiologica, mentre le rimanenti analisi sono risultate tutte conformi.

Attività Servizio Veterinario Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche

Nel 2022, il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche ha condotto:

- 142 campionamenti su varie matrici (plasma, urine, carni latte, mangimi) in allevamenti e strutture di produzione/commercializzazione di mangimi per la ricerca di sostanze il cui uso è vietato (ormoni steroidei, tireostatici, taluni antibiotici) o di sostanze autorizzate a determinate condizioni es. medicinali veterinari somministrabili previa diagnosi e prescrizione veterinaria. Tutti i campioni sono risultati conformi al Piano Nazionale Residui e al Piano Nazionale alimentazione animale. 12 campioni sono stati prelevati in relazione al piano straordinario 2022 di monitoraggio predisposto dalla Regione Veneto in relazione alla possibile contaminazione del latte crudo per aflatossine.
- 93 controlli sul benessere degli animali allevati in relazione al piano nazionale e all'applicazione dei criteri di condizionalità relativi alla politica agricola comune;
- 134 controlli di farmacovigilanza nelle fasi di commercializzazione e gestione/utilizzo del medicinale veterinario presso allevamenti, strutture professionali veterinarie, farmacie, scorte del veterinario l.p., controlli da remoto;
- 12 sopralluoghi per la verifica dell'igiene del latte durante le fasi di mungitura;
- 500 certificazioni in azienda per animali zootecnici morti nell'ambito della vigilanza delle cause di morte e relativa gestione delle spoglie (sottoprodotti di origine animale);
- 72 interventi nel territorio provinciale per recupero cani vaganti, di cui 57 ricoverati in canile con 43 riconsegne ai proprietari, 11 cessioni ad associazioni, 3 ospitati in canile;
- 370 gatti appartenenti a circa 200 colonie feline attive sterilizzati negli ambulatori veterinari dell'Ulss 1 (Belluno, Feltre);
- 11 segnalazioni inserite nel portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali, di cui 4 animali sospetti, 4 animali avvelenati, e 3 esche avvelenate sospette;
- 70 interventi relativi all'igiene urbana (sopralluoghi su colonie feline, animali sinantropi, problematiche da animali d'affezione);
- 2 controlli mediante AUDIT su impianti di produzione di alimenti per animali (mangimifici);
- 60 sopralluoghi per certificazioni a seguito segnalazione predazioni;
- 1 controllo impianto riconosciuto di trattamento Sottoprodotti di Origine Animale;
- 86 controlli di cani a seguito di eventi morsicatura/aggressione, 20 proprietari di cani classificati a rischio 2 e 3 inseriti nel percorso per il rilascio del patentino obbligatorio, corso attivato per il mese di gennaio 2023.

Operatori registrati per produzione mangimi destinati al commercio	24
Operatori riconosciuti per produzione mangimi destinati al commercio	1
Operatori riconosciuti per la trasformazione di sottoprodotti di origine animale	1
Operatori registrati per la trasformazione di sottoprodotti di origine animale	4

Operatori registrati e riconosciuti nell'ambito della produzione di mangimi e di trasformazione dei sottoprodotti